

LA RIPRESA DAL PRIMO GIUGNO

# Gorizia, Procura pronta a riaprire Lia: «Abbiamo notevole arretrato»

Il procuratore capo ipotizza centinaia di procedimenti fermi da affrontare dal mese di settembre

Laura Borsani / GORIZIA

Il procuratore capo Massimo Lia guarda ad un nuovo traguardo. Ha infatti presentato domanda per la carica di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro. Il posto è rimasto vacante, dopo che lo scorso 27 gennaio il procuratore generale Otello Lupacchini s'era trasferito a Torino, come sostituto procuratore generale su ordine della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Lia rientra tra i 16 candidati alla carica, tutti di evidente valore e livello.

Nel frattempo al Tribunale di Gorizia ci si prepara alla Fase 2, secondo le disposizioni emanate l'11 maggio dal presidente Giovanni Sansone. L'organizzazione della Giustizia dal primo giugno fino al 31 luglio sarà gestita attraverso linee di riferimento modulate dall'applicazione delle prescrizioni in ordine all'emergenza Covid 19. Udienze penali a porte chiuse, laddove possibili in base a specifici criteri, o in alternativa in via telematica, a fronte del consenso delle parti, a partire dai difensori. Procedimenti da valutare caso per caso, osserva il procuratore Lia: «Terminato il periodo di sospensione per le attività non urgenti, andiamo incontro ad una lenta ripresa con inevitabili limiti. Fino al 31 luglio ritengo che sarà celebrata una quota parziale dei procedimenti penali. Stabilite le disposizioni dal presidente Sansone - aggiunge -, i giudici valuteranno quali processi trattare, eventualmente anche in via telematica, con il consenso delle parti e dei legali. Ogni giudice sta definendo un programma in tal senso».



Il procuratore capo Massimo Lia assieme alla collega Valentina Bossi Foto Pierluigi Bumbaca

## È tra i sedici candidati per l'incarico vacante di procuratore generale a Catanzaro

Il procuratore ipotizza che, al netto dei procedimenti e delle attività a carattere di urgenza, un'alta quota di processi penali verrà rinviata a settembre. «È chiaramente un rallentamento complessivo del sistema giustizia, dovuto a questi momenti difficili. E tutto questo sta creando un notevole arretrato». Non è semplice prevedere l'andamento che dal pri-

mo giugno al 31 luglio caratterizzerà l'attività giudiziaria, a maggior ragione capire effettivamente quale potrà essere la situazione a settembre, quando, come tutti si augurano, si riprenderà a pieno regime. Tuttavia, il procuratore Lia ritiene che vadano messe in conto le ripercussioni. E ipotizza, chiarendo che non è da considerarlo in termini di numeri assoluti, che l'arretrato potrebbe essere di qualche centinaio di procedimenti tra collegiali e monocratici, questi ultimi rappresentativi del maggior carico di lavoro.

Intanto il procuratore Lia è "in corsa" per la carica di

procuratore generale a Catanzaro. Scaduti i termini per presentare altre candidature, ora la Quinta commissione del Consiglio superiore della magistratura dovrà scegliere tra i curricula quelli da proporre al Plenum che deciderà chi assumerà l'incarico lasciato vacante da Otello Lupacchini. Un iter articolato, forse l'esito potrebbe scaturire entro fine anno.

Lia s'è insediato a Gorizia nell'ottobre 2015. Ha retto la Procura per quattro anni e mezzo. La permanenza massima è di otto anni, oltre i quali l'incarico decade. Dopo il primo quadriennio il Csm esegue una valutazione

dell'operato ai fini della conferma dell'incarico per gli ulteriori quattro anni. Il procuratore capo è di origini calabresi e per sei anni ha ricoperto il ruolo di sostituto procuratore generale proprio a Catanzaro. È stato anche consigliere alla Corte d'Appello di Trieste.

«L'incarico di procuratore generale presso la Corte d'Appello è di alto livello - osserva Lia -. La scelta di candidarmi è dovuta al fatto che sono calabrese e a Catanzaro ho già lavorato, mi sono trovato bene. Mantengo pertanto un legame con la Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO ZIBERNA

«Non si può integrare la Cig agli educatori»

GORIZIA

«In questo periodo ho assistito a comportamenti politici che mai avrei immaginato: sulla questione degli educatori scolastici è stato usato il Covid-19 per cercare facili consensi, creando aspettative impossibili da soddisfare, inqualificabili».

Il sindaco Ziberna interviene nuovamente sulla vicenda che vede al centro l'integrazione della Cig da parte del Comune agli operatori scolastici, chiesto da alcuni consiglieri comunali. «Trovo davvero squallido il fatto che si continui a sollevare gli animi di questi lavoratori, strumentalizzandoli politicamente e facendoli credere che il Comune debba pagare il personale di cooperative, già in cassa integrazione, aggiungendo risorse a quest'ultima. Non è così: il Comune non può farlo per legge e c'è anche un parere dell'Anci sulla questione in cui, dopo aver affermato che "il Comune non può né deve sostituirsi alle istituzioni preposte a garantire gli opportuni ammortizzatori sociali" avverte che "i Comuni, come tutte le pubbliche amministrazioni, sono soggetti al controllo da parte della Corte dei conti che, in un momento futuro, successivo al periodo di emergenza sanitaria, potrebbe rilevare profili di responsabilità amministrativa, con tutte le conseguenze del caso per amministratori e funzionari"». A confermarlo è la dirigente del settore Servizi educativi, Maura Clementi, che ricorda quanto previsto dall'art. 48 del decreto "Cura Italia". «Ciò che il Comune può fare è la rimodulazione dei servizi esternalizzati e non c'è alcun altro sistema per pagare il personale delle cooperative in cassa integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Passo indietro viste le difficoltà delle famiglie Medea congela l'aumento dell'Irpef che resta allo 0,15

LA DELIBERA

MEDEA

Adizionale Irpef invariata per il 2020 a Medea. Lo stato di emergenza sanitaria in atto ha fatto sì che l'amministrazione comunale di Medea tornasse indietro. Il Comune nella prima predisposizione del bilancio di previsione aveva previsto un aumento dell'addi-

zionale dallo 0,15 allo 0,30. Ma poi è arrivata la pandemia e con lei la necessità di una revisione generale del piano finanziario. «La giunta - spiega l'assessore al bilancio Raffaella Cantarutti - ha deciso di non procedere con l'aumento, rimandando questa scelta probabilmente al prossimo anno. Visto il momento che stiamo vivendo, è stata una decisione di sensibilità verso la comunità». Il capogruppo della minoranza Piero Bertossi ha dichiara-

to, in linea di massima, di essere d'accordo con la decisione. L'assessore Cantarutti ha illustrato il bilancio di previsione 2020-2022, soffermandosi sui diversi capitoli di spesa. Sono in previsione tre interventi: i lavori di adeguamento dei bagni della scuola d'infanzia (74.600 euro); la progettazione e i lavori riguardanti opere di antincendio nella scuola primaria (39 mila euro); progettazione per la realizzazione dei nuovi serramenti nella scuola primaria (22.500 euro). Nel dibattito che è seguito il capogruppo Bertossi ha rilevato che nel bilancio non è stata messa nessuna risorsa finanziaria a favore della Protezione civile. Il Comune avrebbe dovuto metterla per dare un segnale tangibile della sua im-

portanza. Il sindaco Godeas ha evidenziato che il Comune è in attesa di sapere quali saranno i finanziamenti che la Protezione civile regionale prevede di dare al Comune di Medea per la sua squadra di volontari. L'amministrazione rimpinguerà tali contributi con proprie risorse. Il capogruppo Bertossi ha espresso voto negativo al bilancio, anche perché le liste di minoranza non hanno avuto un tempo adeguato per confrontarsi su di esso e di incidere in alcun modo. Il sindaco Godeas ha sottolineato di prendere atto del voto contrario sottolineando e promettendo che la prossima volta ci saranno tempi più lunghi per analizzare il bilancio. -

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANS D'ISONZO

## Mascherine in dono dall'azienda Bandalux

ROMANS

Proseguono a Romans d'Isonzo, i gesti di generosità da parte delle aziende. La Bandalux, azienda produttrice di tendaglie schermature solari, ha consegnato al Comune di Romans, un'ulteriore fornitura di mascherine da utilizzare nel corso di questa emergenza. La consegna è avvenuta davanti al municipio di Romans, alla presenza dell'amministratore delegato dell'azienda, Manuel

Gonzales, del sindaco Davide Furlan e del vice Michele Calligaris. «La ripartenza produttiva - si legge in una nota - sarà complessa per tutti ma da questi piccoli gesti si dimostra la determinazione a rimanere uniti nel pieno rispetto della normativa e della sicurezza. Il distanziamento sociale è una misura che ha dimostrato la sua efficacia per il contenimento del Covid-19».

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA